

Sui tavoli dei Comuni di Satriano e Soverato piomba la richiesta della sezione

# Depuratore e porto, Italia Nostra chiede l'accesso agli atti

«Notevole impatto ambientale e paesaggistico»

Ferruccio Ranieri

## SATRIANO

Tiene ancora banco la costruzione del depuratore consortile nel Comune di Satriano. Sui tavoli dei Comuni di Satriano e Soverato è arrivata la richiesta di Italia Nostra, sezione P. Orsi di Soverato-Guardavalle, di accesso ai documenti amministrativi non solo del depuratore ma anche di quelli del porto turistico Satriano-Soverato. Lo fa in considerazione che «la costruzione di un depuratore consortile

comporta un notevole impatto ambientale e paesaggistico». Nella fattispecie l'aspetto paesaggistico assume fondamentale importanza perché nei pressi della foce dell'Ancinale, dove insiste la duna costiera questa, unitamente alle zone umide, ospita una notevole varietà di specie floristiche e faunistiche. Tra queste le tartarughe Caretta Caretta che nel corso di quest'anno hanno deposto e schiuso le uova a nord della foce. La sezione di Italia Nostra evidenzia, inoltre, gli effetti devastanti, anche in termini di vite umane, delle alluvioni del fiume Ancinale in particolare quelle del 1935/53/72/73, '85 e, più in generale, per gli effetti catastrofici dovuti al cambiamento climatico.



La zona Qui è prevista la costruzione del depuratore

Non meno importante, poi, la considerazione della Sezione "P.Orsi" che fa sul porto turistico circa l'inevitabile erosione costiera "connessa a opere che si renderebbero necessarie impattanti sull'equilibrio dell'ambiente marino e costiero, come le barriere soffolte anti-erosione". A questo proposito la sezione di Italia Nostra cita il caso di Isca sullo Ionio dove "la spiaggia è stata divorata con una progressione preoccupante (10 metri l'anno) e di S.Andrea I.", erosione generata dal porto di Badolato. L'esistenza poi nel parco marino "Baia di Soverato" di una nutrita colonia d'ippocampi subirebbe notevolmente l'impatto delle variazioni delle correnti marine fondamentali per il

suo nutrimento e non dimenticando, altresì l'esistenza dell'area archeologica S.Nicola sui cui le barriere "andrebbero a impattare negativamente". Ritornando al depuratore consortile, 4 i Comuni interessati (Satriano, Davoli, San Sostene e Soverato), la cui costruzione è prevista in un'area di circa 16.350 mq prospiciente le contrade S.Tecola e Votarelle e a circa 216 metri dall'asse di scorrimento del fiume Ancinale. Servirà 40 mila abitanti, tra residenti e fluttuanti. Le acque depurate, scorreranno in una condotta lunga 2100 metri immettendosi in un corpo recettore realizzato in argine destro del fiume Ancinale, e finiranno in mare. L'accesso all'area dell'impianto, avverrà

dalla strada comunale "Petro-Votarelle" nel cui sottofondo si troveranno sia due condotte premetri adduttrici consortili, sia quella di scarico delle acque depurate con un percorso parallelo originato nei pressi delle serre esistenti in località Ravaschiera. Il progetto definitivo del 2° lotto, che include anche il decreto regionale del 2019 di esclusione dalla procedura Via (Valutazione Impatto Ambientale), nei giorni scorsi è stato approvato dal consiglio comunale satrianese con i voti favorevoli della maggioranza, di 3 della minoranza e l'astensione dell'altro componente di minoranza Curatola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA